

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 5^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Il Consorzio Agrario Cooperativo E IL SUO SCOPO

L'associazione e la concordia moltiplicano le forze.

Allo sviluppo economico dell'Italia dovrà contribuire, più che in passato, l'incremento della scienza e della sana pratica agraria, da cui dobbiamo attendere prosperità e ricchezza, fondamentali indiscutibili della pace e della concordia sociale. L'agricoltura è un campo vastissimo, aperto alle più svariate e utili iniziative; ma gli agricoltori, spassati e avviliti da gravissime difficoltà (difficoltà nel prestito dei capitali necessari all'incremento della fertilità del suolo; difficoltà create dalla crescente gravosità dei balzelli; difficoltà nella vendita dei prodotti — il cui prezzo rinvilisce ogni giorno più), hanno ora dovuto acuire la mente e ritemperare lo spirito per superare i più grandi ostacoli e procedere con sicurezza nel difficile ed aspro cammino del progresso.

Avevano però bisogno d'un benefico soccorso, e questo è loro venuto dalla istituzione dei « Consorzi Agrari Cooperativi », che hanno per fine principale l'acquisto in comune delle materie e degli strumenti necessari all'agricoltura e l'agevolamento del commercio delle entrate.

Le regioni dell'Italia superiore, dove, più che in altre parti, è vivo lo spirito d'associazione, furono le prime a sentire i vantaggi di queste istituzioni. Ma gli altri paesi, lusingati ed incoraggiati dai copiosi frutti raccolti per opera della cooperazione, non hanno tardato a seguirne l'esempio; ed è a sperare che in brevissimo tempo questi sodalizi sorgeranno dovunque. Intanto è con vera compiacenza che noi vediamo affermarsi fra gli agricoltori delle città principali della nostra Romagna quei vincoli di comune interesse, che debbono costituire la più alta fortuna, perchè derivata dal più schietto e franco disinteresse reciproco e da schietissima virtù di lavoro. Varia è la forma che i Consorzi hanno presa in Italia: dalla Società civile a capitale fisso, alla Società anonima cooperativa per azioni con capitale illimitato. Quest'ultima è la forma che maggiormente s'adatta alle funzioni commerciali che la Società è chiamata a svolgere.

In questi ultimi tempi lo sviluppo dell'arte agraria ha migliorato e moltiplicato il prodotto dei nostri campi. La scienza e la pratica hanno evidentemente dimostrato che i vecchi ed empirici sistemi di coltivazione conducevano all'esaurimento dei nostri terreni e quindi alla diminuzione dei nostri prodotti. La coltura estensiva deve assolutamente essere abbandonata per dar corso e vita all'intensiva; poichè questa, mantenendosi pari a quella in alcune spese di produzione (come ad esempio in ciò che riguarda l'acquisto dei semi, gli affitti, il saggio dei salari ecc.), può meglio ripartire la maggior somma delle altre spese sulle maggiori unità di prodotto ottenute a parità di superficie; porta maggior copia di derrate sul mercato con minore spesa relativa di terreno, di capitale e di lavoro, e produce quindi ad un costo relativamente minore. Inoltre la coltura intensiva, in causa appunto della maggiore quantità e varietà di prodotti che ritrae dal suolo, rende regolari i profitti dei privati e la ricchezza del paese; è la migliore garanzia contro le crisi; impiega meglio e più costantemente le popolazioni rurali. In generale si può dire che in un'agricoltura razionale e in condizioni economiche prospere, più le terre crescono in fertilità e più i loro prodotti aumentano, e quindi il loro prezzo di costo diminuisce, e temono meno la concorrenza di paesi più fortunati e prosperi, compensando largamente la coltura intensiva.

La coltura intensiva porta dunque con sé la necessità di somministrare al terreno abbondanti materie fertilizzanti, date non solo dal letame di stalla, ma anche dai concimi chimici. I Consorzi

agrari, che, come dicemmo, in buon numero sono di già costituiti, hanno organizzato opportunamente il servizio dell'acquisto dei concimi, stipulando a tempo patti convenienti coi produttori, le cui materie sottopongono a regolare analisi chimica.

E questo per il piccolo proprietario e per il colono, esposti, qualche volta, agli inganni di avidi speculatori, che niuna garanzia offrono della merce, non di rado scadente, ma che si vende a prezzi altissimi, è, senza dubbio, un utile inestimabile. Fra i benefici che reca un Consorzio agrario, primo è quello del rigido controllo delle merci comperate rispettivamente al loro valore intrinseco e alla loro purezza, perchè è noto che il valore dei concimi chimici è sempre dipendente dal cosiddetto titolo, ossia dalla percentuale delle materie fertilizzanti che racchiudono, la quale non può essere determinata che per mezzo dell'analisi chimica. Lo stesso dicasi delle sementi, che debbono essere sottoposte al controllo di prove speciali, eseguite da persona tecnica, mercè l'opera della quale viene chiarito il loro grado di purezza e di germinabilità; e però il loro vero e reale valore. A questo si aggiunga che le Cooperative rurali servono indirettamente a diffondere buone norme scientifiche e pratiche sull'uso dei concimi, sulle migliori qualità dei semi: a dare insomma un indirizzo positivo sui progressi economico-agrari.

Il nostro Consorzio, come gli altri, è costituito non con elargizioni, di cui la cooperazione non sente e non ha il bisogno, non con tasse mensili od annuali, perchè la cooperazione dà e non toglie. Il suo capitale viene formato col pagamento di azioni da parte dei soci all'atto dell'iscrizione e il valore di queste azioni è di L. 20 ciascuna, cui va unita una piccola tassa d'ammissione di lire una. E queste azioni il nostro Consorzio fa pagare in due rate, perchè i piccoli proprietari possano, senza loro grave sacrificio, acquistarle. Ad accrescere il capitale consorziale concorrono man mano i risparmi annuali, parte dei quali verrà restituita agli azionisti a titolo di frutti.

Le condizioni più o meno favorevoli d'acquisto, che il Consorzio potrà ottenere dai produttori, daranno facoltà al Consorzio di cedere ai soci con moderati aumenti sul prezzo di compra tutte le merci, pur mantenendosi al disotto di quelli del comune mercato.

Il numero dei possidenti accorsi a formare questa Istituzione dimostra che anche Cesena, come le altre città, intuisce i vantaggi che ne deriveranno; ed è stretto dovere d'ogni socio e di quanti nutrono amore al progresso economico l'adoperarsi col massimo zelo per diffondere i principi di questa Consociazione, da cui avrà incremento e fortuna la nostra agricoltura.

Un socio del Consorzio.

Notizie sanitarie

Relazioni e proposte del Consiglio Provinciale di Forlì sul servizio degli Esposti.

Ovunque riorriscono indagini e discussioni sul grave argomento, che fino a pochi anni fa era negletto, od era studio di alcuni solitari apostoli del bene.

Siccome è dovere di tutti seguire queste ricerche e migliorarle, fin dove si può, tale servizio, così non sarà inutile dare ai nostri lettori un sunto delle suddette relazioni. L'importanza dell'argomento non è solo amministrativa, ma bensì riguarda specialmente la pubblica e privata morale, interpretata con criteri di responsabilità sociale.

X

Con il 1° Gennaio 1897 furono soppresse le Ruote esistenti presso i Brefotrofi di Forlì, Cesena, Rimini, e con lo stesso giorno cominciarono a fun-

zionare Uffici di consegna e registrazione per l'accettazione degli Esposti.

Tale consegna è fatta da persona, investita di pubblico ufficio, persona che, sotto la propria responsabilità, attesta come la nascita è illegittima ed è avvenuta nella Provincia; che la madre non è in condizione di mantenere il figlio, e finalmente ov'è il domicilio legale della madre e quali le circostanze in cui la nascita è avvenuta.

Tutto ciò, s'intende, è fatto a scopo amministrativo per evitare frodi e resta un segreto che, salvo speciali disposizioni del Regolamento e salvo speciali richieste dell'Autorità giudiziaria, deve sempre essere rigorosamente mantenuto. Chi contravenisse è deferito all'autorità giudiziaria,

X

Questo in complesso le innovazioni portate al vecchio sistema della Ruota, innovazioni importanti che l'esperienza addimostra non essere state improvide. L'antico e geloso segreto, mantenuto con quello strano congegno ch'era la ruota, è stato modificato nel senso di migliorare i costumi e di far sentire ad uno dei genitori responsabilità prima ignote o neglette.

Così la coscienza civile si viene ravvivando e la pubblica beneficenza, da cieca dispensiera di favori al vizio come alla sventura, si muta in assistenza austera che vede e giudica, senza nessuno maledire, senza nessuno rifiutare.

X

Riconosciuto adunque che l'antico segreto non è offeso da ricerche, le quali hanno il nobile scopo di sventare artifici dolosi, e nello stesso tempo sono una garanzia perchè il bambino non sia privato di stato civile e de' suoi diritti, il Relatore esprime la convinzione che si debba cercare ogni modo per accostare sempre più il bambino alla madre. Inoltre per ragioni di salute pubblica, ad evitare infezioni ai neonati ed alle nutrici, propone si debbano conoscere pure le condizioni sanitarie della madre stessa.

Due cose ottime, per le quali non esitiamo a dagli lode, mentre ci uniamo a lui nel chiedere siano messe in pratica.

Così a favorire e rinvigorire i vincoli di natura è bene dare in ogni caso alla madre stessa, quando ne è degna e capace, il suo nato da allattare. Tale sistema è pure consigliato da ragioni d'igiene, poichè l'allattamento materno ovvia innanzi tutto a molti inconvenienti, ed in secondo luogo diminuisce la mortalità, che altrimenti è enorme.

Per appurare poi le condizioni di salute della madre, da alcuni Brefotrofi, es. Milano, si esige una visita preventiva alle puerpere da parte di un medico.

Questi, oltre l'ufficio suo, ha pure una parte importante dal lato morale, incumbendogli il dovere di dare a queste infelici i migliori consigli.

A Roma p. es. l'Amministrazione del Brefotrofo ha richiamato in vigore le norme d'un'antica circolare governativa disponendo che a partire dal 1° Ottobre corrente non venga più accolto in quell'Istituto alcun lattante, figlio di ignoti, se non è accompagnato da un attestato medico che dichiara lo stato di salute della madre.

In conclusione da tutti si sente il bisogno di seguire questa via, od in tale senso si cerca modificare i relativi regolamenti. Le due misure suddette: 1.° affidare direttamente alle madri l'allattamento del loro esposto; 2.° ricercare le condizioni sanitarie della madre, si impongono, perchè mirano non solo a migliorare l'igiene pubblica, ma anche a favorire sempre più i riconoscimenti, risvegliando i sentimenti del dovere o della responsabilità.

X

Ecco in breve i concetti svolti nella lucida

relazione del sig. Avv. G. Ronchi, concetti che io ho cercato di riassumere il più fedelmente possibile, spesso con l'istesse parole.

A quella tien dietro la Relazione del Ragioniere Provinciale, sig. Rag. Benelli (una vera e importante monografia, degna di molto encomio) da cui prendo i dati più interessanti, perchè provano la bontà delle disposizioni finora adottate.

In tutta la Provincia di Forlì, la media degli Esposti, dopo l'istituzione degli uffici di consegna, cioè dopo il 1896, è andata diminuendo.

Così nel decennio 1887-96, si ebbe una media annuale di 226 esposti; mentre nel triennio 1897-99 essa è discesa a soli 182.

Anche le condizioni generali sono migliorate. Difatti la mortalità media annuale, che nel decennio 1887-96 era di 134, nel triennio 1897-99 è discesa a 71, cioè è diminuita circa della metà. Il risultato è dovuto alla maggiore sorveglianza, al far permanere il meno possibile negli ospizi i latitanti, al cercare di darli alla propria madre.

Per i riconoscimenti, legittimazioni, adozioni si va pure di bene in meglio: nel decennio citato la media era soltanto di 11 circa all'anno: invece nel triennio 97-99 è salita a 49.

×

Però a ragione anche il Benelli conclude che bisogna assecondare il movimento che si manifesta presso tutti i popoli civili, di limitarsi ad intendere per esposto solo colui che è stato delittuosamente abbandonato. È cosa da non potersi fare tutto d'un tratto, ma vi si deve giungere con la educazione morale più progredita e con il sentimento del proprio dovere più elevato, più sviluppato.

Qualche esempio energico non manca. Rovigo ha abolito addirittura il Brevetoforo ed ha limitato l'assistenza ad un sussidio alla madre per 18 mesi, nel solo caso di riconoscimento legale. L'esempio resterà forse isolato perchè suscita molte obiezioni ed incontra, si dice, parecchi inconvenienti. È certo che ad essi si può ovviare man mano, ed intanto, se non si vuol essere così radicali, si possono prendere quelle misure che a tal fine gradatamente si, ma anche indubbiamente, conducono.

U. S.

NEL 122° ANNIVERSARIO DALLA NASCITA di EDUARDO FABBRI

(13 Ottobre 1778)

Nessun Cesenate, e molto meno qualsiasi lettore del *Cittadino*, chiederà chi fosse **EDUARDO FABBRI**, del quale tante volte ci occupammo, e il cui nome si presenta spontaneo ad ogni studioso, il quale voglia indagare la storia della città nostra, in relazione con quella d'Italia: sia per quanto riguarda lo svolgimento delle lettere, sia per quanto concerne l'opera del nostro nazionale risorgimento.

Oggi (13 Ottobre), ricorrendo il 122° anniversario della nascita dell'insigne patriotta e chiaro poeta, pubblichiamo un suo giovanile sonetto inedito, scritto nel 1804, in occasione dell'epidemia della febbre gialla che afflisse Livorno, e che suggerì a Giambattista Nicolini, il grande tragico di *Arnaldo da Brescia* e di *Giovanni da Procida*, un poemetto, intitolato *La carità*.

Nel sonetto del Fabbri, troveranno i lettori il nobile e patriottico sdegno contro ogni maniera di straniera ingerenze, che manomiserò l'Italia, e che cessarono quando Casa Savoia la unificò in un solo e libero Regno:

Il mal francese dell'amante Ispano

A te fu nobil dono, Italia bella;

Peste più rea, che libertade appella,

Ti porse il Gallo, di tuo amore insano.

Oggi l'Inglese, il Sir dell'Oceano —

Chè a' rai si strugge ei pur della tua stella —

Da Cuba in don ti reca una novella

Febbre, che ammorbata e vuota il suol toscano.

Un dì verrà, spero, il Lappone ancora

E il Californio e il Cafro e il Giapponese,

E d'altri ancora altre mercedi avrai.

Ognun tuoi baci agogna, ognun t'adora,

Si corre al letto tuo d'ogni paese;

Nè tu sazia d'amanti unqua sarai?

EDUARDO FABBRI.

'O miraculo 'e San Gennaro

Napoli, 26 Settembre

Si esce di casa e ci si avvia al Duomo ripetendo a sé stessi che si andrà ad assistere colà ad uno degli spettacoli più caratteristici che gli uomini possano offrire, e si cerca di preparar l'animo a riceverne nella maniera più viva le impressioni: ci sarà una folla molteplice e varia e pura unita in un'anima sola — questa folla napoletana i cui moti sono i più spontanei e i meno frenati. Che ha un canto per ogni sentimento, e un sentimento per ogni ora che passa; essa piangerà, pregherà, implorerà; ad un certo punto per anomia, tremila occhi passerà un lampo di meraviglia o di sbigottimento o di fede, duemila tremila braccia si leveranno in alto, duemila, tremila ginocchia si piegheranno, e sarà un gettarsi a terra affannoso, un percotersi la fronte, un batter le mani su le ginocchia un gridare un invocare; e — chi sa? — chi può negare che non si senta ad un tratto passare e fremere per l'aria, al di sopra di tutte quelle teste abbattute, il soffio pauroso del mistero, dell'*Inconoscibile*?

Per le vie, l'ordinario via vai; la folla cresce a mano a mano che ci si avvicina al Duomo, ma lo spettacolo non ha nulla di suo; questa è la folla solita delle passeggiate, la folla che si reca a una festa, a uno svago, di cui ognuno fa parte a sé, pensa al proprio divertimento. Si chiaccherà, si grida, si urla, si gesticola, ci si piglia a dosso l'un l'altro per una *carrozella* che passa correndo, ci si spinge in un'ondata a rioccupare il mezzo della via, ci si tura le orecchie per il grido acuto di un'*acquafrescaia*, sopra tutto si ride e si fa romore.

Quattro sartine tenendosi a braccetto passano quasi correndo, provocanti, e bisogna far largo; ognuna ha in mano un libro di preghiere, dunque esse vanno al *miracolo*; non importa, ora corrono e ridono, si fermano dinanzi al banco di un venditore di ananas a comprare dei frutti, a mangiarne e a ridere ancora. Un mio amico, giornalista e poeta dialettale conosciuto, che non si pronunzia circa al *miracolo*, ma che crede alla *jetatura*, si mette a ridere vedendo su un'insegna; *Naddei burbitonore* —; oh dunque questo talo non è mai stato in Galleria, per Toledo, per il Rettifilo, per Chiaia, per Chiafamo, per Foria e altrove e altrove, e non ha visto che ora si scrive: *Barbier, barbierstrube, friseur, coiffeur, salon*, o pure anche *salone*?

Tutti costoro vanno a vedere il *miracolo*, tutti costoro credono al *miracolo*, ma nessuno di essi si cura del *miracolo*: direi che questa folla è inconsciamente scettica. — Il *miracolo* — sì, è vero — avviene, ed è veramente *miracolo*; ma, signori miei, badiamo, avviene perchè deve avvenire, e perchè stamattina il sole s'è levato come gli altri giorni: avverrà, su per giù, verso le dieci — usa così; nessuno ha il ben che menomo dubbio che non avvenga.

Tra mezzo la gente, che sempre cresce di numero, si giunge ai gradini del tempio, dove cento *scugnizzi* vendono: *San Gennaro beneditto* (beneditto) *pe' 'nu soldo, 'nu soldo sulamente!* — Si sgolano quei monelli e assordano anche, mio Dio.

San Gennaro beneditto l'hanno fatto molto brutto. La plebe napoletana è la più genialmente artistica, ma convien dire che individualmente s'intende poco di pittura e di scultura. *San Gennaro beneditto* si può avere scolpito in creta o dipinto su una tavoletta di latta: chi lo voglia scolpito avrà una specie di cono il cui vertice corrisponde alla punta della mitra e il cui tronco è rappresentato dal manto episcopale; gli occhi anche per un Santo sono un po' grandi, e quanto al resto io non credo che il protettore di Napoli fosse così grasso: chi lo voglia dipinto, avrà un San Gennaro non molto migliore, però con un manto più lucente. Tanto su l'uno che su l'altro, grande sforzo di duratura, fin sul volto. Ah, ah! — *L'accia 'ngialluta!* — dicono i devoti al loro Santo nei momenti di malumore: molti credono che quell'oro su la faccia sia per essi un buon pretesto per poterla insultare quando le cose non vanno bene.

Si vendono in oltre piccole e grandi coronecine per dire il rosario, libri di devozione, piccoli baldacchini di cartone fatti grossolanamente e con uno specchio molto vistoso in mezzo, il quale non sembra superfluo, quantunque ognuno possa pensare che San Gennaro, una volta messo il dentro, non abbia forse bisogno di specchiarsi. Ma questo baldacchino è un prodotto napoletano come lo sono queste chiese; il Santo non è sufficiente, un altare non è sufficiente, e bisogna aggiungere qualche cosa, mettere qualche cosa da canto al primo, bisogna sovrapporre il secondo di bronzo, di argento, di oro, di cuori scolpiti, di cuori tralatti, e sanguinanti, di corone, di ceri inghirlandati, di angioletti con gli orecchini, con anelli con bracciolotti, di fogliame rilucente di giugilli, bisogna fare una mostra da gioielliere; ciò dimostra l'insufficienza del sentimento religioso di questo popolo che alcuno potrà chiamare bigotto; non è sentimento religioso, è paura, è la proposta di un patto che si imagina deva venir accettato facilmente: noi diamo tanto argento, tanto dei nostri sudori, dei nostri sacrifici, dateci tanto della vostra benignità. Non si sente che questo è un altare e questa l'immagine di una potenza sovrumana; venendo a inginocchiarsi qui, può essere che il tale guarisca della tale malattia, e questo volta poi è,

press' a poco, quale era quello di San Gennaro; una bella cosa; adorniamo il baldacchino di ciò che può rilucere. Quegli *scugnizzi* non gridano, ma io li imagino a gridare: *Vedite pe' 'nu soldo sulamente!* Il baldacchino, San Gennaro e lo specchio per radervi la barba.

La prima impressione che si riceve a pena dentro il tempio è che il miracolo oia già avvenuto e che per questo la gente se ne stia ad ozio guardando qua e là, girando su e giù, ciarlando, o se ne vada via. Esprimo questo dubbio alla mia guida, che risponde: No, non sono ancora le dieci. — È vero, avevo dimenticato l'orario — penso, e suggerisco: Ma come? ... e San Gennaro? — Il miracolo non avviene qui nella chiesa, ma in questa cappella a destra; hai capito? — Ho capito; la cosa è abbastanza semplice.

M'accorgo ora di una coda di gente soffermata dinanzi al vano della cappella, una specie di siepe umana che si prolunga fin verso il mezzo della navata maggiore della chiesa: tutti gridano là dentro, dove il *miracolo* deve avvenire. In torno a questa siepe forma altri girano; vi si accostano, si alzano su la punta dei piedi a guardare, scambiano una parola, se ne vanno, ritornano; si chiaccherà e si bisbiglia, si stropicciano i piedi sul pavimento. Nulla di particolare: su nessun volto si legge l'ansia dell'aspettazione, la febbre della fede: si sta qui, ora, come in una chiesa qualunque e in un momento qualunque, e se giungesse all'improvviso uno straniero che nulla sapesse, e almeno lo volesse ragguagliare di come stanno le cose, egli giurerebbe che è assolutamente falso che fra un quarto d'ora o una mezz'ora, a 20 metri da questo punto e sotto questo tetto, avverrà un *miracolo*, cioè un fatto meraviglioso, infrazione delle leggi naturali. E pure tutti costoro sono fermamente convinti che il *miracolo* avverrà.

— Vieni con me — mi dice la mia guida — saliremo in una loggia nell'interno della cappella, e vi staremo ottimamente.

Poichè là si sarà al di fuori della folla, e il migliore spettacolo si gode stando fra essa, lo persuado ad entrare anche noi fra mezzo agli altri: ci disponiamo a penetrare nella cappella; qui la gente è più stretta, e bisogna spingere e dar gomitate, cosa che forma il divertimento di tre ragazze che mi premono ai lati, decise anch'esse ad entrare e che coraio di farsi largo, ridevano dicendo facezie: cioè molto di buon umore la gente d'intorno.

Ma ecco che scorgo presso la cancellata della cappella un volto con fisionomia assai diversa dagli altri, compiuto con gli occhi bassi e le labbra che mormorano: è ciò che cerco, riesco ad avvicinarmi a colui a tanto per fare una domanda gli chiedo se il miracolo sia già avvenuto.

— Non ancora — mi risponde.

— E quando avverrà?

— Chi lo sa? Fra cinque minuti, fra dieci, fra una mezz'ora, può non avvenirne...

— Eh! fa il mio amico stringendosi nelle spalle, con l'aria di dire: Da che mondo venite?

L'altro lo guarda e tace, poi volge gli occhi e li fissa di nuovo verso la cappella con quello sguardo largo ed indolterminato che è proprio delle persone che pregano con fede.

(La fine al prossimo numero)

ODEMEO.

CESENA

Teatro Comunale — Come prevedevamo, l'aver il patrio Municipio messo il Teatro Comunale in condizioni d'agibilità, ha subito reso possibili, senza onere per il bilancio, degli spettacoli che giovano insieme al diletto ed alla cultura pubblica. Due grandi personalità del teatro drammatico italiano, Ermete Novelli ed Italia Vitaliani, hanno richiamato un pubblico numerosissimo, che li ha apprezzati e applauditi. Negli ultimi giorni del prossimo Novembre, riudremo il simpaticissimo Ferruccio Benini, con la brava Zanon-Paladini, nei più squisiti lavori del Teatro Veneto; ed essi rinoveranno certamente quei liettissimi successi che ottennero, alcuni anni fa, al Teatro Giardino.

Per la seconda metà del prossimo carnevale, si accenna fin d'ora alla probabilità che si possa avere un corso di recite della compagnia di Giovanni Emanuel, una delle vere glorie del nostro Teatro, e che Cesena, per le sue speciali condizioni, non ebbe mai il piacere di ascoltare. Della compagnia Emanuel è prima attrice una nostra romagnola, la signorina Teresa Franchini di S. Ancangelo, allieva del Rasi, e che fu tanto apprezzata recentemente a Forlì.

Uno dei più vivi desideri della nostra popolazione è pur quello di avere, nel nostro massimo Teatro, uno spettacolo di musica. Il desiderio è giustissimo e noi auguriamo di tutto cuore che possa venir soddisfatto. Crediamo però che una cosa debba ammettersi da tutti, e cioè che, per il decoro del paese, per il nome che il Tea-

Le migliori STUFE a LEGNA sono quelle del Sig. BECCHI. Si vendono solo in CESENA nel Deposito SIBIRANI.

tro Comunale deve certamente avere, sarebbe un grave errore, che potrebbe aver conseguenze dannose in avvenire, il pensar ad esecuzioni assolutamente inferiori e deficienti, che costituiscono la più grave offesa al più embrionale senso artistico.

Data l'assoluta impossibilità d'una *dote*, per parte del Municipio, non si può cercare di supplirvi che mediante il concorso volenteroso dei cittadini, il qual concorso — se non vogliamo farci illusioni — non raggiungerà mai somme cospicue. In tale condizione di cose, sarà forse possibile, o in primavera o in autunno, riuscire a mettere insieme un corso di dieci o dodici buone rappresentazioni musicali: ma in inverno, in carnevale, quando i cantanti buoni, anche di secondo ordine, sono facilmente scritturati in centri più importanti, quando più difficilmente si possono aver da fuori abili sonatori ed anche non pochi coristi (perchè oramai l'elemento locale non basta da solo a darci tutto il necessario), credere che si possa mettere insieme uno spettacolo d'opera, che non sia al di sotto dei limiti della convenienza, è una chimera.

Dunque piuttosto che disperdere quelle scarse forze economiche, che il paese può offrire, in miseri tentativi, il cui infelice risultato non può che servire a paralizzare ogni provvida energia successivamente, cerchiamo di preparare per tempo, e per la più opportuna stagione, con la concordia di quanti possono, quel lieto avvenimento che tutti desideriamo, cioè una buona esecuzione d'una buona opera, che si raccomandano anche per la novità (perchè delle *Linde*, delle *Lucie*, delle *Gemme* ecc. siamo stucchi e ristucchi) al nostro Teatro Comunale.

Ricreatorio scolastico — In seguito allo sviluppo preso dal Patronato scolastico, sia per le offerte cittadine, sia per i proventi ottenuti in vari anni dal *Festival*, e specialmente per la Fondazione Umberto I, istituita dal Municipio per onorare il compianto monarca nel modo più degno della sua inesauribile bontà, cioè col soccorrere i fanciulli, si è reso oramai possibile appagare un antico voto di quanti s'interessano all'istruzione primaria, quello cioè d'aprire un *Ricreatorio scolastico*. Per accordi presi tra la Giunta comunale e la Presidenza del Patronato, il Ricreatorio si aprirà quanto prima nei locali sottoposti alla Malatestiana ed in contiguità delle Scuole elementari maschili urbane, usufruendo anche l'orto dell'ex-casa Turchi.

Quanto alle Scuole femminili, si sta studiando il modo di destinare ad esse quasi tutto il palazzo Masini, per modo che anche ivi sorga uno speciale Ricreatorio.

L'Assessore per la P. I. Avv. Trovanelli, il Presidente del Patronato Avv. Venturi, il Direttore delle Scuole prof. Marinelli e l'Ing. Belletti si occupano attivamente dell'argomento, con l'appoggio cordiale e autorevole del Sindaco Senatore Saladini.

In onore di G. Verdi — Come avevamo preannunziato, Mercoledì scorso 10 corr., ricorrendo l'87° anniversario della massima gloria artistica italiana vivente, Giuseppe Verdi, il nostro Concerto bandistico, con gentile pensiero, eseguiti, nella Piazzetta Fabbri, alle ore 19, un programma, tutto di pezzi di quel sommo maestro. La cittadinanza accorse numerosa a partecipare a quella forma di onoranza.

Il prof. Arturo Petrucci, nostro carissimo amico e concittadino, insegnante di francese nel Ginnasio di Bobbio, è stato destinato al medesimo insegnamento nel Ginnasio e nella Scuola Tecnica di Patti (Siracusa), con notevole miglioramento di ufficio. Siamo lieti che il Ministero abbia fatta ragione ai meriti dell'egregio professore, col quale ce ne congratuliamo.

Tiro al volo — Domani, alle ore 14.30, in piazza d'armi, a cura della locale « Società Tiro al Volo », avranno luogo delle *Poules* agli Storni.

Corse ciclistiche — Domenica scorsa, nella vicina borgata di S. Giorgio convennero alcuni ciclisti dei dintorni, e si improvvisò una gara di corso su strada.

I dilettanti Laghi Luigi, Melandri Aurelio, Ravaglia Egisto corsero nella prima categoria, percorrendo un tratto di circa mille metri.

Arrivò primo Laghi, secondo Melandri, ultimo Ravaglia.

Il dilettanti Ceredi Luigi, Nardini Dino, Montanari Emilio corsero nella seconda categoria, per-

correndo il medesimo tratto. Arrivò primo Ceredi.

I dilettanti Venturi Leandro, Montanari Luigi, Nicolucci Cleo corsero nella terza categoria, percorrendo il medesimo tratto: arrivò primo Venturi.

La popolazione intervenuta applaudì ai bravi vincitori, ed io do un bravo di cuore ai promotori di questa piccola festa, che ci fa conoscere come questa borgata voglia finalmente destarsi dal suo lungo letargo.

UN INTERVENUTO.

Cassa di Risparmio — È stata pubblicata la situazione al 30 Settembre p.p.; che reca un movimento di L. 242.629.03.

Borsa di studio — Presso la nostra R. Scuola pratica d'agricoltura, è aperto il concorso per esame ad una delle due borse di studio, o posti gratuiti, che istituì l'on. Fortis quando era Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. L'esame verterà sulle materie della licenza elementare, e avrà luogo il 24 corr., alle ore 9. Gli aspiranti dovranno comprovare d'appartenere a famiglia di ristrette condizioni finanziarie.

Giovine cesenate annegata a Bologna — Sabato scorso, 6 corr., fu trovata annegata nel canale, presso la località detta il Battiferro, in Bologna, una giovine, che fu qui identificata per Luigia Mingozzi, d'anni 25 di Cesena, la quale viveva separata dalla propria famiglia. Non fu potuto stabilire se si trattò di disgrazia o di suicidio.

Il Figurino de Bambini — Ha fatto una vera fortuna! Le famiglie e le mamme soprattutto hanno accolto con festa questo nuovo Giornale, che, in un anno di vita, ha avuto una larga diffusione, anche nei collegi e convitti femminili.

Il Figurino dei Bambini, per meglio assecondare lo straordinario favore delle mamme gentili, ha molto opportunamente aggiunto, coll' Ottobre di quest'anno, alcune pagine dedicate ai Modelli di Biancheria, completando così il corredo dei fanciulli e delle fanciulle, per i cui abiti e relativa confezione sono già dati i modelli nella tavola annessa ad ogni fascicolo.

Anche il Supplemento IL GRILLO DEL FOCOLARE fu aumentato di quattro pagine; questo Giornale, come è noto, raccoglie quanto di più curioso e piacevole può intrattenere utilmente il fanciullo.

Nonostante la straordinaria ricchezza delle illustrazioni il prezzo per l'abbonamento annuo è di L. 5,— e quello semestrale di L. 3,—.

Notiamo poi che l'editore Ulrico Hoepli, a cui le Signore possono chiedere gratis un numero di saggio del Figurino dei Bambini, ha stabilito una speciale riduzione, mercè l'abbonamento cumulativo cogli altri due suoi giornali di mode « La Stagione o La Saison » col pagamento complessivo di solo L. 12,— all'anno per l'edizione comune, e L. 20,— per quella di lusso.

Esposizione di bestiame grasso da macello in Milano — Nei giorni 7, 8 e 9 p. v. dicembre, avrà luogo nel Mercato Bestiame di Milano (viale Magenta, 44) questa Esposizione Nazionale. Pare che vi figureranno buoi finissimi e di gran peso, di diverse provenienze. Si ha quindi motivo per ritenere che detta Mostra risulterà interessante. Come risulta dal programma, il Comitato ha fissato non pochi premi in denaro e di un certo valore. In complesso la somma stabilita per i premi è di L. 6500 all'incirca. Il Comitato avverte poi gli interessati che col giorno 31 del corr. ottobre cessa l'accettazione delle domande di ammissione per detta Mostra e che i moduli di tali domande si distribuiscono gratuitamente a chi ne fa richiesta all'ufficio della Società Agraria di Lombardia, palazzo arcivescovile, Milano.

L'Italia nel secolo XIX — Di questa pubblicazione di Alfredo Comandini è uscita la 14.^a dispensa, che va dal 26 Agosto 1814 al 2° Giugno 1815: periodo drammatico, per il ritorno di Napoleone sul trono e la sua definitiva caduta a Waterloo; per il primo e infelice tentativo d'indipendenza italiana sotto Murat; per le teatrali restaurazioni delle antiche monarchie ecc. L'opera è al solito ricchissima di magnifiche illustrazioni.

Stato Civile — Dal 5 al 12 Ottobre 1900.

NATI 38 — Leg. m. 8 f. 15 Illeg. m. 4 f. 11 — Esp. m. 0 f. 0.

MORTI 13 (a domicilio — Tombetti Maria a. 27 mas. coniug. di Bulgaria — Rossi Angelo a. 74 mendic. nub. di S. Andrea — Burioli Lorenzo a. 27 calzolaio nub. di

Cesena — (osp.) — Montecchi Itala a. 24 sarta nub. di Cesena — E. N. 9 bambini in sotto ai 7 anni.

MATRIMONI 5 — Montesi Edoardo barbiere nub. con Gisella Vittoria Sartrice nub. — Montesi Edoardo calz. Pirini Adelaide mass. nub. — Daifore Giuseppe operaio nub. con Abbondanza Rosa mass. nub. — Belletti Giovanni col nub. con Franchini Carola mass. nub. — Gallinelli Sante bracc. col. con Carli Elvira mass. nub.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
Cesena, Tip. Biasini-Tonti, condotta da E. Ricci

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Giorgi sente il dovere di porgere i più vivi sensi di gratitudine all'egregio Dott. PIO SERRA, che, nell'occasione della grave malattia di tifo della loro Mamma, prestò ad essa le più intelligenti, le più premurose cure di medico, e i più amorevoli conforti di amico, che valsero certamente a ristabilirla in salute; ai Professori FABIO RIVALTA e Cav. MARIO GIOMMI che con grande sollecitudine e col noto sapere cooperarono con Lui al fortunato esito della cura; agli amici carissimi e a tutte quelle gentili persone, che durante la malattia stessa dimostrarono tanta benevolenza ed interessamento.

La CARTOLERIA BRASEY, oltre essere fornita di tutti gli articoli di cartoleria delle migliori fabbriche, tiene anche un buon Deposito di Profumeria di una delle più rinomate Case.

Grano da Seme - Nella prima quindicina di Ottobre si troverà in vendita nel magazzino di Casa Saladini, Via Albertini, 3.

Grano Rieti 2° prodotto a L. 30 al Quintale

Grano Padovano 2° prodotto a L. 29 „

Dirigersi al Proprietario Conte SALADINI o al suo Agente GIUSEPPE BENINI.

Casali Marsilio & Figlio
EMPORIO VINO TOSCANO

MARCA VERDE Lire 1.10
" ROSSA " 1.20
al fiasco - vetro compreso.

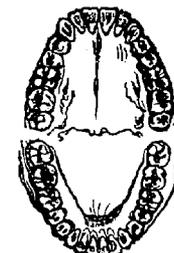
Quantità minima di vendita 5 fiaschi.

G. BIRIBANTI
CESENA

CONCIMI CHIMICI
per qualunque coltura

Seme Grano Selezionato

RIETI @ _____
FUCENSE @ _____
COLONIA @ _____
NOÈ @ _____



CAMPORESÌ
Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri
riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 16
in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

NOVITÀ

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scattola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico.

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia. Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 10 Chili L. 4. —
Sacco nuovo Lire UNA Sacchetto nuovo Cent. 30

Un Chilo Centesimi 45.
Mercè posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 350
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 225

per 100 Chili

Frumento Noè	L. 35
Frumento di Colonia selezionato	> 35
Frumento rosso Varesotto	> 35
Frumento Turgido ibrido	> 50
Frumento precocissimo Giapponese.	
Il più precoce dei gran Matura 15 giorni prima degli altri	> 40
Frumento Rieti originario	> 43
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	> 35
Segale nostrana	> 30
Orzo nero (Novità)	> 45
Avena nera invernala	> 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	> 35
Trifoglio incarnato	> 95
Veccia Vellutata	> 50

... Il Fucense resiste più di qualunque altro alle nebbie e non rugginisce.
BENNI ALBERTO, Agente Contessa Messori-Mulvasia di Pembro e Sasso.

... per lunghezza della paglia e per produzione è superiore al Rieti. A. CONTESCHI di Marrara.

... Per 4 mesi ha sfidato le nebbie e l'acqua ed ha prodotto molto più di tutti gli altri grani. MARINI FABIANI di Repubblica di S. Marino.

... Più produttivo, resiste più alla ruggine. COMIZIO AGRARIO di Mirandola.

... viene ammirato dagli agricoltori come buonissimo. BRACCHIONTE Conte Cav. Loc. di Colerno.

... Albatanza resistente alle continue piogge dell'autunno e severo da nebbie. MARCHI CRISTIANE ANDROSSI di Vignone.

... Ha resistito alle nebbie, alla ruggine e all'allottamento meglio di tutte le altre varietà ed è stato più produttivo. ROVINI ERRORE di Correggio.

Il prodotto fu del 85 per uno. BIANCHI GIUSEPPE di Rieti.

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al mese), ecc. — La GRANDE EDIZIONE dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50	
GRANDE	«	« 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° Ottobre, 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI, Corso Vittorio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

Da Vendere in via Montalti la casa LAZZARINI.

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI e GELONI

Calmanete pei Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Pirella, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati e la flossione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serva di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla flossione stessa. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior: unica per rendere bianchissimi i sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto: prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni: sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1 la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart Vaglia alla sudd. Spedizione franca — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.

IL Capitolato Generale

PER LA CONDIZIONE DEI FONDI RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comitato Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Travasi in vendita a L. 0.25 presso la Tipografia BIASINI-TONTI RICCI.

Travasi pure a C. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

Si riceve qualunque commissione, presso la Tipografia:

BIASINI-TONTI RICCI

in ogni genere di stampe per amministrazioni, circolari, opere, avvisi, sonetti, inestazioni, fatture, giornali, ecc.

La pubblicità del CITTADINO è efficacissima.

Gratis e franco

si spedisce

il nuovo

Catalogo

Generale

N. 18

di

Telerie e Tovaglierie

della Ditta

E. Frette e C.

Monza

Milano - Roma - Torino.

Dono

a

chi acquista

più di

L. 50